



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 17/01/2014**

*Articoli pubblicati dal 17/01/2014 al 17/01/2014*

## CITTÀ METROPOLITANA, LEGNANO SPINGE BUSTO

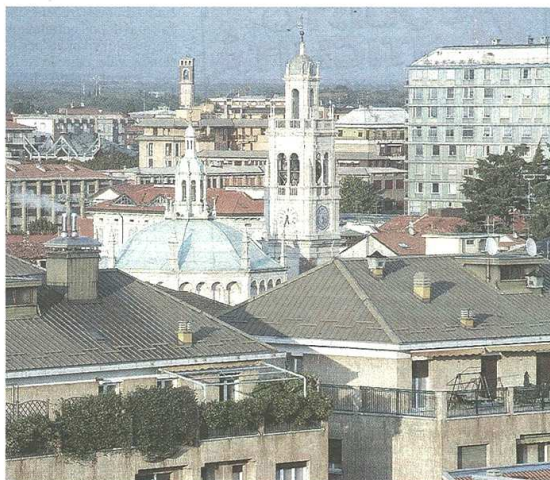
Appello al Parlamento per semplificare l'adesione dei centri confinanti al nascente ente "milanese2"

# Città metropolitana, Legnano spinge Busto

Appello al Parlamento per semplificare l'adesione dei centri confinanti al nascente ente "milanese"

L'iniziativa verrà con molta probabilità ufficializzata nell'assemblea dei sindaci dell'Alto Milanese convocata a Legnano per mercoledì prossimo. Si tratta di una articolata proposta di modifica al disegno di legge sul riordino delle Province e l'istituzione delle Città metropolitane, approvato alla Camera il 21 dicembre scorso e ora in discussione al Senato. Un appello, quello dell'assemblea dei sindaci, che sembra scritto apposta per Busto Arsizio e per tutti i centri del Basso Varesotto che aspirano a entrare a far parte della Città metropolitana. In sintesi: si chiede tra l'altro al Governo e ai parlamentari di allentare i vincoli per allargare le future aree metropolitane alle città confinanti che ne vorrebbero far parte. Insomma, via i paletti e iter procedurali e burocratici semplificati.

Detta così può sembrare un problema tecnico, ma al contrario è una perorazione bella e buona affinché alle future "Città" previste dal ddl Delrio possano aderire altre realtà. Come Busto, ad esempio, che essendo fuori dal perimetro della Provincia di Milano deve mettersi in coda, aprendo un confronto politico-istituzionale che rischia, come sempre in questi casi, di rivelarsi farraginoso e improduttivo. A Busto vanno affiancate Saronno e Gallarate, anch'esse interessate a partecipare al nuovo ente ipotizzato dal ddl. Con una ragione in più affinché la Città metropolitana milanese "sconfini" nel Basso Varesotto: la presenza dell'aeroporto della Malpensa, scalo a tutti gli effetti del capoluogo regionale, ma ricompreso in un'altra provincia. A far da capofila all'as-



Il futuro di Busto, come di altri centri, è legato alla nascita della Città metropolitana (Bizz)

semblea dei sindaci dell'Alto Milanese c'è Legnano, evidentemente. La cui amministrazione civica, secondo quanto abbiamo saputo, cerca in questo modo di dare una mano a Busto, spingendo per l'unificazione dell'Alto Milanese. Un obiettivo spesso annunciato, mai realizzato, sinora rimasto nel libro dei sogni. Eppure stiamo parlando di un'area omogenea, che presenta le stesse caratteristiche sociali, economiche e di urbanizzazione, divisa dal confine che tracciò la Buonanima quando, nel 1927, istituì la Provincia di Varese. La quale, pur essendo meno estesa, è invece una realtà policentrica, con distinte caratteristiche al suo interno. Per l'Alto Milanese l'occasione è davvero unica, il ridisegno della mappa delle Province «costituisce una grande opportu-

nità per restituire unità ed integrità ad aree ingiustamente separate dagli attuali confini provinciali». Come l'Alto Milanese, appunto. E allora? All'assemblea di mercoledì è stata invitata anche l'amministrazione civica di Busto Arsizio, così che possa salire su un carro in movimento, al di là delle enunciazioni di principio, delle solite retoriche che compaiono quando si discute del problema; così che si passi dalle parole ai fatti. Facile comprendere che l'alleanza di Busto Arsizio faccia oltremodo comodo a Legnano, le dà forza e, soprattutto, serve per bloccare una Città metropolitana "Milanocentrica". Dal canto suo, il sindaco bustocco, **Gigi Farioli**, è sempre stato in prima fila nel discorso metropolitano. Le sue ragioni, condizionate anche dalle categorie

economiche cittadine, trovano però l'opposizione di alcuni partiti della stessa maggioranza di centro-destra, che temono per Busto Arsizio la sudditanza a Milano e un disfacimento irreversibile dell'identità, seppure disomogenea, della Provincia di Varese, dei suoi riferimenti storici e culturali. L'adesione al documento dell'assemblea dei primi cittadini dell'Alto Milanese rappresenterebbe per Palazzo Gilardoni un atto concreto, che avverrebbe finalmente Busto Arsizio in una precisa direzione. Al di là dei discorsi e di quanto ha sinora provocato disorientamento negli stessi cittadini. Che anche su questi temi hanno bisogno di risposte chiare e, se possibile, definitive. Sempre che le esigenze della politica lo permettano.

Vincenzo Coronetti

pubblicato il 17/01/2014 a pag. 29; autore: Vincenzo Coronetti

**IN CASA 20MILA FOTO PEDOPORNOGRAFICHE**

**Arrestato dalla polizia postale un quarantenne insospettabile. Si appostava anche alla finestra**

# In casa 20mila foto pedopornografiche

*Arrestato dalla polizia postale un quarantenne insospettabile. Si appostava anche alla finestra*

**CASTELLANZA** - Il quantitativo di materiale sequestrato in casa del quarantenne arrestato dalla polizia postale è impressionante: almeno duecento tra videocassette e dvd e 20mila immagini salvate nel computer. Filmati e fotografie pedopornografiche ributtanti, in cui i bimbi sono loro malgrado protagonisti, coinvolti in atti sessuali sconcertanti. E come se conservare in casa tutta quella spazzatura non fosse sufficiente a soddisfarne le perversioni, l'uomo a quanto pare trascorreva buona parte del suo tempo alla finestra con smartphone in pugno, puntato sulla strada e pronto a riprendere le bimbe che giocavano o passeggiavano sotto casa.

Allo stato delle accuse, la decisione del pubblico ministero **Pasquale Addeo** di chiedere la custodia in carcere sembra decisamente appropriata. Nei prossimi giorni comunque il quarantenne verrà interrogato in via per Cassano dal gip **Alessandro Chionna**. Stando a quanto emerso finora, pare che il blitz degli investigatori della polizia postale di Milano nell'appartamento del castellanese sia scaturito da un'attività collaterale. In altre parole, indagando su un giro di pornografia minorile incentrata su



La polizia postale non abbassa la guardia sui reati sessuali che coinvolgono i bimbi (foto archivio)

internet, gli inquirenti sarebbero risaliti anche al quarantenne, probabile fruitore di siti dedicati a una delle devianze più diffuse e terribili degli ultimi decenni. A quel punto si è trattato di trovare riscontri ai sospetti ed è bastato varcare la soglia del suo alloggio per raccogliergliene copiosamente.

Il ritratto dell'uomo finito dietro le sbarre è di quelli più anonimi e insospettabili. Separato, incensurato, viveva in quell'abitazione insieme con gli anziani genitori senza destare alcun dubbio sul suo equilibrio psicologico. Salvo poi notare quel vizio assurdo di appostarsi al davanzale per ru-

bare immagini proibite, svelando così un tratto davvero inquietante della sua personalità. Ulteriori approfondimenti sono ora in corso. Soprattutto per escludere con certezza che le sue parafilie si siano spinte oltre lo schermo di un computer.

Sarah Crespi

pubblicato il 17/01/2014 a pag. 33; autore: Sarah Crespi

**Cronaca**

Approvato il progetto

VIA TUTTE LE AUTO DA SAN BERNARDO. FINALMENTE SI RIQUALIFICA LA PIAZZA

APPROVATO IL PROGETTO

## Via tutte le auto da San Bernardo Finalmente si riqualifica la piazza

**CASTELLANZA** - La giunta guidata da **Fabrizio Farisoglio** ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione di piazza San Bernardo: un intervento molto atteso da residenti e commercianti, che da anni lamentano di sentirsi dimenticati per le condizioni in cui si trovano l'area davanti alla chiesa, le aiuole e i marciapiedi.

E' finalmente possibile operare in quanto «è stato acquisito il nulla osta della parrocchia, essendo le superfici interessate di proprietà della Curia - si legge nella delibera - Non esistono vincoli di sorta all'effettuazione dell'intervento; le indagini di prima approssimazione non hanno evidenziato impedimenti alla realizzazione tecnica; i suddetti lavori saranno finanziati con mezzi propri».

Uno sforzo non di poco conto per le casse comunali: il costo totale preventivo ammonta a 150mila euro, cifra inserita nel bilancio 2013. Le opere saranno affidate tramite procedura negoziata, senza l'obbligo di pubblicazione del bando di gara. La novità più significativa è che non si potrà più parcheggiare nella piazza, a ridosso della chie-

sa: si è optato, infatti, per la stessa scelta operata riqualificando piazza Paolo VI: via le auto dal sagrato, che deve tornare alla sua funzione di luogo aggregativo.

Saranno poi abbattuti i pini marittimi rimasti, le cui radici sporgenti sono trappole per i pedoni, rifacendo i cordoli e piantumando nuove essenze arboree; verranno quindi ridefiniti i parcheggi, molti dei quali sono già stati riordinati nella prima fase di lavori realizzata l'anno scorso. Pericoloso il porfido che cade a pezzi: tanto che qualcuno è arrivato al punto di non passeggiare più per non rischiare di cadere o, addirittura, di non sedersi sulle panchine.



Piazza San Bernardo (Blitz)

«Non ci sono i fondi per rifare la pavimentazione come per l'altra piazza - aveva messo in chiaro l'assessore ai Lavori pubblici **Maurizio Frigoli**, alla fine dello scorso anno, quando aveva annunciato i lavori di ristrutturazione - Posso comunque garantire che fra gli interventi rientra la sistemazione generale, sostituendo i cubetti che sono fuoriusciti e mettendo in sicurezza tutta la superficie».

S.D.M.

pubblicato il 17/01/2014 a pag. 33; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

**LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB**